

BASTA AI BANDI CHE... SBANDANO!!!

Di recente all'ASLTO1 un concorso da psicologa consulente è stato scandalosamente vinto dalla figlia del direttore del personale di quella stessa ASL. Ma è soltanto la punta di un iceberg...

In sanità (e non solo!) **sono la norma bandi ad personam, candidati pro-forma, richieste di requisiti di dubbio valore scientifico ma efficaci per predeterminare il candidato vincente, regole e deroghe alle stesse regole concordate.** E' 'normale' non far circolare le informazioni e non effettuare i controlli previsti, alla faccia della trasparenza e dei vari Comitati Consultivi Zonali e Regionali che, sotto la guida dell'assessore alla Sanità, dovrebbero garantire "la corretta ed uniforme interpretazione ed applicazione delle norme" (art.25 ACN professionisti psicologi). Questa volta l'assessore Saitta si è messo di traverso, forse per dimostrare che il suo governo è diverso dai precedenti.

Noi psicologi del CPPP e della CUB, insieme al collettivo studentesco siamo qui oggi perché non ci rassegniamo a questo stato di cose e rivendichiamo il diritto a selezioni più eque e trasparenti.

In Piemonte, 593 psicologi attendono in lista di essere assunti nelle ASL, mentre altri 5.500 si arrabbattono come possono, la maggior parte dei quali senza alcuna possibilità di un lavoro stabile e/o corrispondente alla loro qualifica.

La psicologia nelle ASL sta morendo: gli psicologi dipendenti sono ormai una razza in via di estinzione poiché, a causa del blocco del turn over, chi va in pensione o muore non viene sostituito. Si fa fronte all'emergenza con incarichi di varia natura: borse di studio, consulenze, convenzioni a tempo determinato e, più raramente, indeterminato, acquisto di attività psicologica tramite cooperative sotto la voce beni e servizi, finanziamenti di progetti vari e convenzioni con Enti e Associazioni; ma è soprattutto la grande massa di lavoro gratuito fornito da tirocinanti non retribuiti e dalla svendita della professione nella forma di volontariato a fornire molto del servizio psicologico erogato dalle ASL, nella completa ignoranza da parte dell'utenza.

La scarsità, la frammentazione, **la precarietà** e la mancanza di continuità dei nostri incarichi come convenzionati; **lo sfruttamento del nostro bisogno formativo** come tirocinanti per sopperire a bisogni aziendali non più coperti dal budget; **l'incentivazione di pratiche clientelari** o di atteggiamenti servili e di autosfruttamento come la mala pratica del **volontariato** non favoriscono di certo la qualità dei Servizi.

Ci siamo resi conto che non possiamo più aspettarci tutela da chi trova così abilmente modi per aggirare le norme, per questo oggi siamo qui a dire a gran voce che non ci stiamo, che chiediamo una presa in carico del problema nella sua globalità e che ci stiamo attivando in prima persona per raccogliere segnalazioni di bandi, incarichi, consulenze 'sospetti' quando non chiaramente pilotati per chiederne conto alle Dirigenze ASL e all'Assessorato.

CPPP - COORDINAMENTO PSICOLOGI E PSICOTERAPEUTI PIEMONTESI

CUB - CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE – SANITA'